

GIORDANO COLARULLO Il direttore di Utilitalia: «I valori stanno scendendo grazie al miglioramento tecnologico»

«Anche i dissalatori contro la siccità Costo dell'acqua doppio, ma si ridurrà»

L'ALLARME DI LETTICH



Giovanni Lettich

«Cambiamenti climatici impatto forte sui marittimi»

GENOVA

I cambiamenti climatici influiscono sempre di più sulla qualità della vita a bordo dei marittimi. Lo spiega bene Giovanni Lettich, presidente del Collegio Nazionale Capitani di lungo corso che ha organizzato a Genova, insieme a Bianca Cavallini (Mindwork), un convegno sul benessere psicologico di chi ha scelto la vita di mare. «Ci sono tre fattori che impattano pesantemente: il primo è il fuso orario. Pensiamo a chi effettua viaggi lunghi e che subisce il cambiamento di orario. Poi le condizioni meteorologiche: il livello di stress e attenzione devono essere massimi quando mutano repentinamente. Infine anche il mare mosso influisce sulla vita degli equipaggi: quando si finisce il turno e ci si avvia al riposo, se le condizioni del mare non sono buone, il rischio è di non riuscire a recuperare pienamente» spiega Lettich, già capo dei piloti del porto di Genova. Questi scenari influiscono anche sulla sicurezza, inevitabilmente. «Senza contare che gli equipaggi ne arrivano da un periodo molto particolare, quello della pandemia, che ha messo a dura prova anche la tenuta psicologica della gente di mare: rimanere bloccati in un porto per lungo tempo porta a problemi che possono essere risolti ad esempio con un aiuto psicologico» dice ancora Lettich. «Senza contare che ora le navi sono sempre più grandi, ma gli uomini a bordo sono sempre meno». —

SI.GAL.

L'INTERVISTA

Gilda Ferrari / GENOVA

Quintuplicare il riuso della quantità d'acqua depurata, realizzare più invasi per massimizzare la raccolta delle piogge, costruire impianti di desalinizzazione. Per Giordano Colarullo, direttore generale di Utilitalia, la federazione che raccoglie le utility italiane, per fronteggiare gli anni a venire il Paese deve dotarsi di una «cassetta degli attrezzi» dentro la quale inserire diversi strumenti, «valutando, territorio per territorio, quale risulta essere il più conveniente ed efficiente nel contesto».

Il mix va deciso «a livello nazionale», ma il «vero player sono le Autorità di distretto, che seguono il corso dei fiumi e delle falde, non i confini amministrativi delle regioni. Hanno il compito di monitorare, prelevare i dati e pianificare ciò che serve».

E il ruolo delle utility?

«Possono dare il loro punto di vista e contribuire a realizzare le infrastrutture, ma non con i soldi dei cittadini che pagano le bollette, bensì nell'ambito di una pianificazione nazionale».

L'Italia è a rischio siccità?

«Siamo un Paese storicamente ricco di acqua, ma dall'autunno 2022 a oggi piovosità e nevosità sono molto sotto la media. Soprattutto la neve, che è una forma naturale di stoccaggio, perché sciogliendosi rilascia dalle Alpi acqua sul bacino del Po. I diversi usi soffrono in maniera differente. L'agricoltura è la più esposta: assorbe oltre il 50 per cento del consumo totale e utilizza acque superficiali, canali e presa diretta dai fiumi. L'idropotabile usa acqua di falda: sono riserve più ampie, ma le falde si sono abbassate e in prossimità della costa c'è il rischio intrusione acqua di mare salina».

A proposito di mare, il sindaco Marco Bucci vuole rea-

GIORDANO COLARULLO
DIRETTORE GENERALE
UTILITALIA

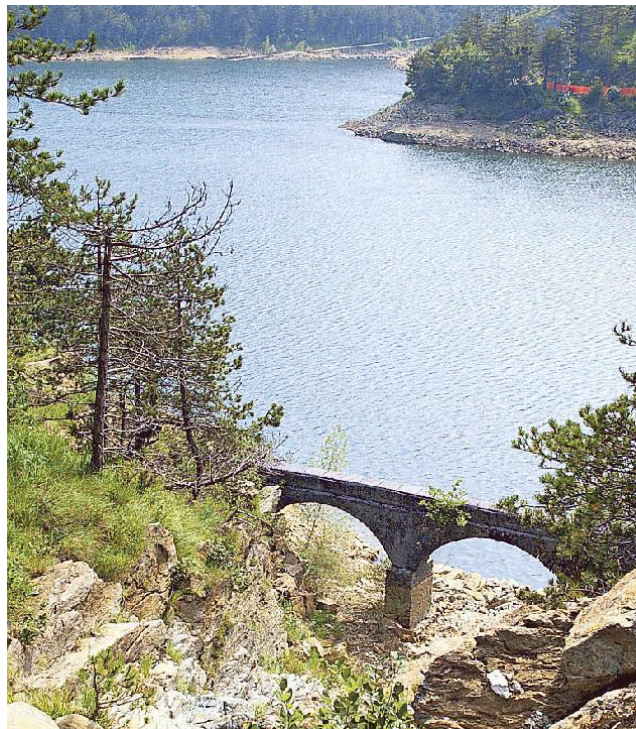
«L'utilizzo della materia depurata può quintuplicare rispetto all'attuale 4%. L'Italia deve costruire nuovi invasi al Nord»

lizzare un dissalatore a Genova. Da tecnico, come giudica il progetto?

«Sul progetto non commento perché non lo conosco. A fronte dei cambiamenti in corso, considerando che questi ultimi due anni potrebbero non essere una parentesi e l'Italia potrebbe dover gestire in futuro un cambiamento di fascia climatica, come Federazione pensiamo che il Paese si debba dotare di una cassetta degli attrezzi. La dissalazione va inserita nel mix degli attrezzi da utilizzare, senza troppi tabù».

Costo e ambiente sono ostacoli superabili?

«Sono ostacoli che stanno un po' venendo meno. Il costo, che alcuni anni fa era estremo, si sta riducendo. L'acqua dissalata costava decine di euro al metro cubo. Oggi ha un costo compreso in una forbice tra i 5,3 euro e i 6,8 euro al metro cubo, contro i 2-3 euro a metro cubo dell'acqua italiana. I valori si sono ridotti grazie al miglioramento tecnologico, che produce efficientamento. Tuttavia, resta



Il lago artificiale Bruno, creato per approvvigionare Genova

la variabile dei costi energetici che incidono».

La salamoia inquina.

«Generalmente, dispersa in mare aperto non crea problemi particolari. L'isola d'Elba ha un dissalatore, per esempio. Ogni sito e impianto va valutato, caso per caso. Ma in generale si può dire che il problema ambientale è ormai gestibile. Turismo e dissalatori possono convivere».

Sul riuso l'Italia fa davvero poco. Perché?

«Il riuso dell'acqua è un'opportunità, può e deve essere incrementato. Oggi riutilizziamo il 4% delle acque depurate, una percentuale che può essere quintuplicata. I nostri studi mostrano che con l'agricoltura - il settore che maggiormente potrebbe beneficiare del riuso - è stato difficile trovare accordi».

0,12 EURO AD AZIONE

Arriva a maggio la cedola di Bper

Confermando quanto deliberato dal cda del gruppo a febbraio, l'assemblea di Bper ha approvato il bilancio 2022 (utile 1,294 miliardi di euro), deliberando la distribuzione di un dividendo di 0,12 euro per azione. Il dividendo sarà messo in pagamento dal 24 maggio, con data di stacco della cedola lunedì 22 e di legittimazione al pagamento martedì 23.

«SERVE PER CRESCERE»

Reti gas, Iren conferma la cessione del 49%

«La cessione del 49% delle reti gas ci serve per investire di più sulle nostre infrastrutture in ottica di transizione energetica, ma anche per concorrere in ambiti territoriali al momento non nostri». Il presidente di Iren, Luca Dal Fabbro, commenta così l'imminente avvio della gara per una minoranza delle reti gas, 8160 km con investimenti a piano da 750 milioni.



Italmatch Chemicals

Sustainable and circular chemistry for Better Life. Worldwide.

Crediamo in un nuovo modo di fare chimica. Siamo impegnati in progetti di R&S nelle filiere dell'e-mobility e delle rinnovabili come eolico e geotermico.

italmatch.com  